

Primo Piano - *Strage di Nassiriya, il ricordo a 23 anni dall'attentato. Mattarella: "L'Italia continua a concorrere con determinazione all'affermazione del diritto internazionale"*

Roma - 12 nov 2026 (Prima Notizia 24) **La premier Meloni: "Una ferita che resta viva nella memoria di tutti noi".**

"Nella ricorrenza della Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace, ventitreesimo anniversario della strage di Nassiriya, rinnovo l'omaggio della Repubblica alla memoria di quanti, operando con abnegazione, hanno sacrificato la vita nelle operazioni per la stabilizzazione delle aree di crisi internazionali e per la risoluzione dei conflitti, servendo la causa dei diritti dei popoli nella loro aspirazione alla pace. Oggi, con rinnovata commozione, uniamo il ricordo dei quattro militari dell'Esercito e del Corpo della Croce Rossa tragicamente scomparsi in Bosnia-Erzegovina, nell'adempimento del loro servizio". È quanto scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al ministro della Difesa, Guido Crosetto. Nella nota del Quirinale, il Capo dello Stato rivolge un pensiero anche a chi ha riportato conseguenze fisiche e ai congiunti delle vittime: "Ai feriti nell'evento e alle famiglie così duramente colpite esprimo solidarietà e riconoscenza. La partecipazione in tormentate regioni del globo a rilevanti operazioni, costituisce la tangibile testimonianza del concorso dell'Italia al concreto sforzo della comunità internazionale nel contrastare gli orrori e le atrocità dei conflitti e delle divisioni tra popoli, favorendo la costruzione di un sistema di sicurezza collettiva". Il presidente Mattarella ribadisce quindi il ruolo strategico e costituzionale del Paese negli scenari globali: "Il dispiegamento dei nostri contingenti e il sostegno ai partenariati sviluppati sotto l'egida delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea attestano la ferma volontà di salvaguardare i valori della pace, del multilateralismo e del rispetto della dignità di ogni persona e comunità. La Repubblica, fedele ai propri obblighi costituzionali, nella propria storica missione di dialogo e cooperazione, continuerà a concorrere con determinazione alla causa dell'affermazione del diritto internazionale nelle controversie. I militari e i civili, le donne e gli uomini impegnati oggi nelle zone di crisi e di conflitto, sanno che alla loro opera guarda con rispetto e fiducia la comunità nazionale. A loro e alla memoria di quanti hanno donato la vita per il bene comune, va la riconoscenza della Repubblica". Alla commemorazione della ricorrenza si è unita anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, affidando il proprio ricordo a un messaggio pubblicato sui social: "Il 12 novembre 2003 è una ferita che resta viva nella memoria di tutti noi. Quel giorno l'Italia pagò un prezzo altissimo per il proprio impegno al servizio della pace. Diciannove nostri connazionali persero la vita a Nassiriya, tra carabinieri, militari dell'Esercito e civili. Diciannove vite spezzate mentre svolgevano il loro lavoro al servizio degli altri". La premier ha infine richiamato il debito morale nei confronti di chi opera quotidianamente per la sicurezza nazionale e internazionale: "A distanza di 23 anni, il loro ricordo continua ad

accompagnarci e ci richiama al valore del servizio, del coraggio e dell’amore per la nostra Patria. E ci ricorda il debito di riconoscenza che abbiamo nei confronti di chi, ancora oggi, indossa una divisa e porta avanti il proprio impegno nelle nostre città e nelle missioni di pace all’estero. Alle vittime di Nassiriya e ai loro familiari va l’abbraccio commosso e riconoscente di tutti noi. Per non dimenticare, mai".

(Prima Notizia 24) Giovedì 12 Novembre 2026